

Crescono i ricoveri, spaventa la "Delta plus": «È particolarmente aggressiva»

L'ANDAMENTO

PADOVA La salita del contagio non si ferma, registrando ancora 412 nuovi casi e un decesso tra venerdì e sabato in provincia. Sempre più allarmanti i dati sull'andamento della pandemia, secondo l'ultimo bollettino diffuso da Azienda Zero.

Attualmente sono in isolamento, perché positivi al tampone, 5.862 residenti a Padova e provincia. Un mese fa le infezioni si fermavano a 1.699: ciò significa che nell'ultimo mese la diffusione del Covid segna una crescita del 70%. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria ad oggi hanno contratto il Covid quasi 100mila persone, più di un padovano su dieci è risultato positivo. In questo scenario critico, nascono nuovi timori per l'arrivo della nuova variante africana, denominata Omicron.

Il primo caso è stato individuato in Belgio: in Italia ancora non c'è traccia, ma l'Onu ha già classificato Omicron come

"preoccupante" anche se l'effettiva pericolosità non è ancora chiara. Massima l'allerta anche all'Istituto zooprofilattico delle Venezie a Legnaro, il laboratorio che da più di un anno è coinvolto nel sequenziamento del virus Sars-Cov-2 e nell'identificazione delle varianti.

Negli ultimi mesi le analisi sui tamponi eseguiti sulla popolazione padovana hanno dato come risultato la variante Delta nel 100% dei casi. Lo spiega Alice Fusaro, biologa dirigente del Laboratorio genomica Izsve. «In Veneto e nel resto del mondo la variante Delta è prevalente - specifica l'esperta -. Nel padovano, a partire da agosto, il 100% dei sequenziamenti rientra in questa variante. Circolando in modo così massivo, la Delta sta evolvendo e accumulando mutazioni. All'interno di questa variante, infatti, sono state identificate sottovarianti o sublineage, caratterizzate da mutazioni specifiche».

Una di queste è la Delta plus. La dottoressa Fusaro spiega:

«Delta plus è stata identificata per la prima volta nel Regno Unito ed è stata posta sotto attenzione perché particolarmente diffusiva rispetto le altre sottovarianti. La Delta plus è stata registrata anche in Veneto, infatti la stiamo tenendo sotto controllo. Finora il 2,5% dei sequenziamenti sono Delta plus. Già di per sé la variante Delta è aggressiva, speriamo non ne arrivino altre. Noi continuiamo a monitorare la situazione».

Passando ad analizzare la situazione negli ospedali di Padova e provincia, nelle ultime 24 ore emerge un aumento dei ricoveri. I pazienti assistiti nei reparti Covid sono 152, undici in

più rispetto la precedente rilevazione. A questi si aggiungono altri 17 degenti negli ospedali di comunità di Conselve e Camposampiero. Stringendo il focus sull'Azienda ospedaliera di Padova risultano 103 ricoveri: 55 in area medica, 17 in terapia intensiva e 31 in sub-intensiva. Complessivamente, si contano otto persone in meno rispetto all'altro ieri. Nonostante questo lieve calo temporaneo, la pressione in via Giustiniani si fa sentire.

Pochi giorni fa, infatti, per far fronte al crescente bisogno assistenziale ha riaperto l'area Covid in Clinica medica terza al nono piano del policlinico. Nel reparto diretto dal professor Roberto Vettor sono stati attivati 22 posti letto dedicati a pazienti Covid, in parte di terapia semi-intensiva in parte d'area medica. La Rianimazione centrale, gestita dal dottor Ivo Tiberio, è stata completamente dedicata ai contagiati.

Elisa Fais

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALTRI 421 POSITIVI
IN 24 ORE:
169 LE PERSONE
RICOVERATE;
FUSARO: «IL VIRUS
MUTA DI CONTINUO»**



AL LAVORO Il sequenziamento sui tamponi all'Izsve di Legnaro

